



Citerna

Le origini del nome sono incerte, potrebbe derivare dal fatto che ci sono molti edifici dove sono presenti cisterne per il raccoglimento di acque piovane.

Si testimoniano con ritrovamenti di monete e fittili la presenza romana (castrum Citernae) in un territorio già abitato dagli etruschi. Sopravvisse alle invasioni barbariche e risorse in epoca longobarda, fu poi contesa da Arezzo (ghibellina) e da Città di Castello (guelfa), nel 1199 fa atto di sottomissione a Città di Castello, rinnovato nel 1273. Dal 1310 al 1340 è di nuovo governata dai Pietramala, e poi dai Malatesta, finché nel 1463 passa allo Stato Pontificio.

Agli inizi del 500 è data in vicariato alla famiglia Vitelli di Città di Castello. Nel 1849 Citerna ospita Garibaldi durante il percorso di ritiro verso Ravenna. Nel 1860, prima tra tutte le città umbre, entra a far parte del Regno d'Italia.

Il nucleo storico di Citerna è racchiuso dentro la cinta muraria, realizzata tra il XIII e XIV sec. con due accessi principali a sud Porta Romana e a nord Porta Fiorentina. Nella chiesa di San Francesco si può ammirare una deposizione del Pomarancio, alcuni dipinti di Raffaele del Colle, un affresco di Luca Signorelli (1550 circa) dietro l'altare oltre che un maestoso coro ligneo in noce è situata la Madonna con Bambino, attribuita ad un giovane Donatello.



ITINERARIO:

Per raggiungere il Castello Bufalini si percorre la E45 oltre Città di Castello Nord fino alla uscita di San Giustino, si entra nella cittadina, il Castello è di fronte al Comune.

Per la Villa Pliniana, tenendo alle spalle il Castello Bufalini, si prosegue sempre dritti superando due incroci; dopo meno di un chilometro rimane in collina sulla sinistra, ben visibile.

Il Rinascimento nell'Alta Valle del Tevere



24 Novembre 2018

Finanziato dalla Regione Umbria
con risorse statali del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali.

Programma

Ore 9.00 Ritrovo

-Visita Castello Bufalini

- Visita Villa Graziani

- Visita a Citerna

- Pranzo al ristorante "Belvedere"
a Citerna



Castello Bufalini

Nasce come fortilizio militare della famiglia ghibellina dei Dotti di San Sepolcro.

In seguito alla battaglia di Anghiari nel 1440, il fortilizio militare divenne avamposto militare a difesa del territorio di Città di Castello e venne distrutto sul finire del sec. XV per ordine della Repubblica Fiorentina.

Passato di proprietà nel 1487 a Niccolò di Manno Bufalini, vennero intrapresi i lavori di ricostruzione. La storia dell'edificio è legata a quella della famiglia Bufalini, a partire dagli anni trenta del XVI sec., la fortezza fu trasformata in residenza nobiliare.

Durante l'ultimo decennio del XVII sec. e i primi del XVIII sec., il palazzo fu ristrutturato, come amena villa di campagna con giardino all'italiana.

L'edificio si arricchì nel XVIII sec. di pregevoli opere d'arte di gusto tardo barocco, tra le quali cicli pittorici e decorativi su affresco e tela, volti anche a celebrare i Bufalini divenuti marchesi.

Nel luglio 1989 Castello Bufalini è stato acquisito dal demanio dello Stato, un raro esempio di dimora storica signorile pressochè integra.



Villa Graziani Museo Pliniano

In frazione Celalba sorge **Villa Magherini Graziani**, esempio significativo di architettura di inizio '600, eretta su preesistente fortificazione medievale.

Venne fatta costruire da Carlo Graziani di Città di Castello nei primi anni del sec. XVII e sicuramente terminata nel 1616.

Secondo alcuni studiosi la villa sorgerebbe sopra un preesistente fortilizio romano.

Nel 1981 è stata acquistata dal comune di San Giustino che ha restaurato l'intero complesso grazie ai fondi comunali, statali e regionali.